



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Sede Nazionale

Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma
tel. +39 06 681661
fax +39 06 68166236
www.agesci.it
infoscout@agesci.it

QUADRO ESPLICATIVO DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO FONDO IMMOBILI

Il Fondo Immobili è stato istituito con mozione 4/1994 al fine di razionalizzare gli interventi associativi nel campo immobiliare; successivamente il Consiglio generale con mozione 17/2002 diede mandato al Comitato centrale di predisporre un regolamento, per disciplinare le modalità di utilizzo del fondo stesso, da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale. Il Regolamento venne approvato al Consiglio nazionale di giugno 2003 e, successivamente, al Consiglio nazionale di febbraio 2006 e al Consiglio generale 2009 vennero apportate alcune integrazioni e modifiche. Le prime assegnazioni di contributi sono state deliberate a valere sul bilancio chiuso al 30/09/2004.

Nel 2009 si è deciso di sottoporre le modifiche al Regolamento Fondo Immobili al Consiglio generale, che, da allora, ha ulteriormente modificato il Regolamento nel 2012, 2013, 2014 e 2016.

Il Fondo Immobili non è disciplinato né nello Statuto, né nel Regolamento.

Nel corso degli anni il contributo per censito al Fondo Immobili è salito da 0,76€ a 0,91€ e, dal 2012 in poi, è pari a 1,05€.

Beni oggetto del finanziamento – art. 1

- Immobili (terreni e fabbricati) adibiti a BASI scout
- Immobili (terreni e fabbricati) adibiti a SEDI scout

Progetti oggetto di finanziamento – art. 1

- Acquisto di immobili
- Ampliamento di immobili
- Ristrutturazione e interventi sugli immobili e i relativi impianti (compresi gli interventi per messa in sicurezza)

NOTA: *l'acquisto di arredi è ammesso solo ove assimilabile ad un intervento permanente sugli impianti; ad es. l'acquisto di una cucina industriale potrebbe essere ammissibile; l'acquisto di tavoli, letti e materassi è escluso. È altresì escluso l'acquisto di mezzi agricoli o altra attrezzatura destinata alla manutenzione dell'immobile.*

Spese ammissibili – art. 1

- Oneri professionali (ad es. i progettisti)
- Oneri burocratici (ad. es imposte di registro, marche da bollo, ecc.)
- Oneri notarili
- Costi dell'appalto (comprensivi di fornitura materiali e manodopera)

Soggetti proponenti – art. 2

- Responsabili Regionali, congiuntamente
- Responsabili di Zona, congiuntamente (in tal caso è richiesto il parere dei Responsabili regionali, a pena di inammissibilità)



Soggetti beneficiari – art. 2

NOTA: È prassi consolidata che il beneficiario possa essere soggetto diverso dal livello associativo proponente. L'inoltro della domanda con la relativa documentazione deve, viceversa, essere effettuato dal livello proponente AGESCI una volta ottenute tutte le approvazioni e le firme dei vari livelli competenti (oltre, se necessario, il parere obbligatorio della Regione).

Per beneficiario si intende l'ente gestore dell'immobile oggetto di intervento, ossia chi promuove la domanda – presentata poi, come proponente, da Regione o Zona – e che ne cura l'attuazione concreta. La proprietà del bene invece non rileva ai fini della individuazione del soggetto beneficiario, ma solo per la determinazione dello scaglione di cofinanziamento cui il progetto può accedere o della inammissibilità del progetto stesso per carenza dei requisiti di possesso. Quindi i beneficiari possono essere anche i Gruppi AGESCI e tutti gli altri enti che gestiscono basi scout.

Esempio: se il progetto riguarda la ristrutturazione della sede di un gruppo (non necessariamente proprietario degli spazi, come meglio specificato sotto), i soggetti proponenti sono i Responsabili regionali o di Zona, mentre il beneficiario è il Gruppo.

Invio della domanda

La domanda di finanziamento al Fondo Immobili, debitamente compilata e sottoscritta, va inviata, unitamente agli allegati richiesti, all'attenzione degli Incaricati nazionali all'Organizzazione all'indirizzo email: ufficiodemanio@agesci.it

Periodo nel quale è possibile presentare la domanda – art. 2

NOTA: Dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno.

La data di presentazione della domanda NON costituisce criterio di priorità nell'assegnazione del contributo.

NOTA: La carenza alla data di scadenza di uno degli elementi da allegare alla domanda è sanabile, rispondendo entro 30 giorni dalla richiesta da parte di AGESCI. Ove la carenza di tali elementi sia indipendente dalla volontà del proponente/beneficiario (ad es. si attende una autorizzazione amministrativa) il termine può essere discrezionalmente esteso da AGESCI, comunque non oltre il termine stabilito dal Comitato nazionale per l'approvazione della delibera di concessione dei contributi.

Allo stesso modo è data facoltà ad AGESCI di chiedere ogni chiarimento necessario all'espletamento dell'istruttoria e di ottenere risposta entro il termine di 30 giorni, a pena di inammissibilità della domanda.

Data dalla quale le spese sono finanziabili – art. 2

Spese effettuate successivamente al 1 luglio dell'anno di presentazione della domanda.

Esempio: la domanda viene presentata il 20 febbraio 2018, ma le spese finanziabili devono essere accompagnate da giustificativi datati a partire dal 1 luglio 2018.

Le spese relative a perizie, oneri e spese per compravendite, donazioni, lasciti o liberalità sono finanziabili a partire dai 6 mesi precedenti la data di presentazione della domanda: quindi, al massimo, a partire dal 1 luglio dell'anno precedente.

Esempio: nel caso in cui il progetto riguardi l'acquisto di un immobile e la domanda sia stata presentata il 20 febbraio 2018, le spese finanziabili possono essere accompagnate da giustificativi datati a partire dal 20 agosto 2017.

NOTA: per la determinazione della data di effettuazione delle spese si fa riferimento alla data riportata nei documenti giustificativi (fatture, ricevute, ecc.) portati a rendicontazione.

Istruttoria – art. 3

Il periodo dell'istruttoria va dal 1 luglio al 31 dicembre di ogni anno. Il Comitato nazionale si può avvalere dell'Ente Mario di Carpegna per l'istruttoria.

Le domande presentate entro i termini insistono sul bilancio dell'anno associativo in corso.

Esempio: i contributi per le domande del Fondo Immobili 2018, vanno presentate entro il 30 giugno 2018 ed insistono sul bilancio consuntivo AGESCI del periodo 01.10.2017-30.09.2018.

Criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi – art. 3

- fruibilità da parte di tutta l'Associazione a tutti i suoi livelli.
Gli interventi relativi ad immobili e terreni adibiti a base scout, a prescindere dalla appartenenza alla CBA, hanno perciò priorità su quelli relativi alle sedi scout;
- rispetto delle finalità educative;
- distribuzione territoriale secondo criteri di equità.
Il criterio tiene conto sia delle richieste presentate nell'anno della domanda, sia delle richieste finanziate in un arco di tempo pluriennale: se quindi una regione ha ricevuto molti finanziamenti negli anni precedenti, può essere penalizzata rispetto ad altre regioni che non hanno ricevuto finanziamenti negli ultimi anni;
- particolare significatività associativa;
- congruità del valore economico rispetto all'intervento proposto.
Vengono quindi penalizzati i progetti i cui costi risultino esorbitanti rispetto al valore normale dell'intervento proposto;
- Adeguamento delle strutture alle normative vigenti in tema igienico-sanitario e di eliminazione delle barriere architettoniche e volto al risparmio energetico
NOTA: *gli interventi per la sicurezza rientrano per analogia in questo punto;*
- Capacità di autofinanziamento della struttura.

Il Comitato nazionale effettua una valutazione complessiva sull'insieme delle domande presentate, in relazione ai criteri sopra indicati.

Reiterazione delle domande – art. 3

I progetti non finanziati nel corso dell'anno potranno essere presi in considerazione nell'anno successivo, previa semplice richiesta entro i termini previsti, anche eventualmente integrata di ulteriori elementi utili alla valutazione.

NOTA: *la regola si riferisce ai soli progetti dichiarati ammissibili*

Nel caso di domanda non finanziata per carenza di fondi e reiterata, le spese ammissibili sono quelle sostenute dal 1° luglio dell'anno di domanda di presentazione della domanda originale (o nei 6 mesi precedenti la domanda, in caso di acquisto beni immobili, perizie, ecc.).

La reiterazione è possibile soltanto una volta per ciascuna domanda.

Non sono ammessi al contributo i progetti proposti per uno stesso immobile per più di due volte nell'arco di un quinquennio, conteggiando il quinquennio partendo dalla data della penultima domanda presentata.

Esempio: domanda presentata sul Fondo Immobili 2012 (scadenza 30.6.2012) e sul Fondo Immobili 2016 (scadenza 30.6.2016); non è possibile presentare domanda sul Fondo Immobili 2017 (scadenza 30.6.2017), mentre si può presentare domanda sul Fondo Immobili 2018 (scadenza 30.6.2018), perché la domanda del 2012 è nel frattempo uscita dal quinquennio.

NOTA: la definizione di "immobile" potrebbe presentare un problema di applicazione. Sono in sostanza possibili 3 diverse interpretazioni:

- 1.** Immobile inteso come fabbricato (significato comune del termine)
- 2.** Immobile inteso come terreno e fabbricato (significato proprio della definizione di bene immobile del Codice Civile)
- 3.** Immobile inteso come base scout, nonostante in nessuna parte del Regolamento compaia il termine "base scout"

L'interpretazione sub 1) appare eccessivamente riduttiva, in quanto non consente di realizzare opere fondamentali, quali l'installazione di una rete antincendio, la sistemazione di terrapieni e piazzole ad uso tende e ogni altro intervento che sia utile a realizzare la finalità educativa, pur non avendo ad oggetto un fabbricato. Del resto, nel bilancio il Fondo Immobili è denominato "Fondo Immobili e terreni da campo" e in passato sono stati sempre finanziati interventi relativi ai terreni.

L'interpretazione sub 3) appare eccessivamente estensiva, in diversi casi pensare di far coincidere il concetto di immobile con quello di "base scout" potrebbe rivelarsi troppo semplicistica e con effetti restrittivi, con il rischio di provocare "distorsioni" nell'impostazione delle proposte di progetto.

L'interpretazione sub 2) è invece senz'altro coerente con il tenore letterale del Regolamento, ma potrebbe comportare conseguenze pratiche non trascurabili che andranno valutate caso per caso da parte del Comitato nazionale con "spirito scout", nel rispetto delle regole di equità economica e dei criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi dei progetti proposti.

Limiti del contributo erogato – art. 4

Il Fondo Immobili è un fondo di cofinanziamento, che quindi contribuisce ad una parte delle spese di progetto. La parte residua è a carico del soggetto beneficiario.

Limite massimo per il singolo progetto sul totale dell'accantonamento annuale del Fondo Immobili è il 40% (quindi, se l'accantonamento per il 2018 è di 100.000€, nessun progetto può ricevere più di 40.000€).

I contributi per singolo progetto non possono superare i seguenti limiti riferiti alla spesa preventivata:

- 1.** 50% per i progetti di intervento riferiti a immobili intestati direttamente o indirettamente ai livelli associativi o all'Ente Nazionale Mario di Carpegna;

NOTA: il riferimento agli immobili "indirettamente" intestati ai livelli associativi o a EMC è stato introdotto nel 2016; lo spirito è di assicurare il massimo scaglione di finanziamento solo a quei beni per i quali vi sia la massima sicurezza che, in base ad una

pluralità di elementi sia giuridici sia fattuali, gli stessi resteranno nella disponibilità sostanziale dei livelli associativi.

Quali esempi di criteri che potranno essere presi in considerazione si indicano:

- *un'adeguata rappresentanza di diritto nella compagine assembleare dell'ente proprietario di censiti AGESCI (ad. i componenti della Co.Ca. X, i membri del Consiglio di Zona Y);*
- *un'adeguata rappresentanza di diritto o di fatto negli organi amministrativi di rappresentanti designati da AGESCI;*
- *la finalità del sostegno ad AGESCI quale attività istituzionale;*
- *la devoluzione del bene in caso di scioglimento a AGESCI o EMC;*
- *comprovate evidenze storiche che rafforzino la riconducibilità indiretta ad AGESCI.*

Per stabilire se il soggetto beneficiario possa rientrare nel concetto di "indirettamente" oppure quali modifiche statutarie siano richieste è possibile proporre esplicita domanda agli Incaricati Nazionali all'Organizzazione.

2. 20% per i progetti di intervento su immobili intestati o da intestare ad Enti dal cui Statuto si evinca la finalità del sostegno all'AGESCI quale attività istituzionale e la destinazione del bene ad una delle strutture AGESCI o all'ENMC in caso di scioglimento, purché sia garantito all'Associazione l'utilizzo dell'immobile;

NOTA: *in tale caso la garanzia di utilizzo dell'immobile può essere fattuale: rientrano in quest'ambito tutte le basi scout di proprietà di Enti diversi da AGESCI che, pur non assimilabili a proprietà indirette di AGESCI e pur non necessariamente gestite da AGESCI, abbiano comunque una chiara vocazione all'uso da parte degli scout.*

Esempio: *la base X di proprietà e gestione "dell'Associazione Amici della base X", il cui statuto prevede il sostegno ad AGESCI e la devoluzione ad AGESCI stessa o a EMC dei beni in caso di scioglimento, può ottenere il finanziamento del Fondo Immobili se vi sono garanzie anche solo fattuali che AGESCI potrà utilizzare l'immobile, ossia fruire dell'immobile.*

3. 20% per i progetti di intervento relativi ad immobili intestati o da intestare ad altri soggetti, purché sia garantito contrattualmente l'utilizzo dell'immobile per almeno nove anni dalla data di richiesta alle Regioni, Zone o Gruppi;

NOTA: *in tale caso la garanzia di utilizzo da parte di AGESCI è di tipo giuridico e coincide con la gestione: il bene deve essere affidato dal proprietario ad un livello AGESCI per almeno nove anni con usufrutto, locazione, comodato, concessione, convenzione o altro valido titolo giuridico.*

Esempio di progetto non finanziabile: *la sede del gruppo X è di proprietà della parrocchia, che però non ha mai formalizzato la gestione della sede stessa in capo al Gruppo. Non vi è quindi alcun contratto fra Parrocchia e Gruppo, se non il permesso del Parroco. Ad eguale esito si arriverebbe se un contratto vi fosse, ma di durata inferiore a 9 anni.*

Beni confiscati – art. 4

Per i progetti riguardanti beni confiscati alla criminalità organizzata e attribuiti a Gruppi, Zone e Regioni, il Comitato nazionale può derogare al limite di nove anni.

Comunità Basi AGESCI – art. 4

Il contributo è aumentato al 30% del totale se il progetto riguarda un immobile facente parte della Comunità Basi AGESCI (qualora, ovviamente, non possa godere del contributo del 50%).

Modalità di erogazione del contributo – art. 4

L'approvazione del progetto viene deliberata entro il 31 dicembre e comunicata al fiduciario, normalmente in gennaio, e per conoscenza agli IRO.

NOTA: *Gli acconti e i saldi vengono erogati mediante bonifico bancario a favore del soggetto beneficiario o del livello proponente, secondo gli accordi stabiliti. Di tale evento viene data comunicazione al livello proponente.*

Il 50% dell'ammontare concordato può, su richiesta del proponente o del beneficiario, essere erogato al momento della presentazione della dichiarazione d'inizio lavori o del compromesso di acquisto.

Il saldo del contributo sarà erogato successivamente alla presentazione della documentazione di fine lavori o ad avvenuta intestazione e a seguito di rendicontazione delle spese effettuate.

Qualora il progetto risulti ammissibile, ma non finanziato per carenza di fondi disponibili, di tale circostanza viene data informazione nella comunicazione, anche ai fini della reiterazione della domanda.

NOTA: *è evidente che se la base X presenta domanda con cofinanziamento al 50% per un progetto del valore di 60.000€, ottiene quindi da AGESCI un contributo per 30.000€, riceve l'anticipo per 15.000€ ad inizio lavori, ma poi presenta giustificativi di spesa per complessivi 40.000€, il contributo totale cui avrà diritto sarà di 20.000€ e quindi il saldo del contributo ammonterà a 5.000€. Potrebbe anche verificarsi il caso in cui il beneficiario debba restituire parte delle somme ricevute come acconto: nel caso d'esempio, se le spese complessivamente rendicontate fossero di 20.000€, il contributo si ridurrebbe a 10.000€ e la base dovrebbe restituire ad AGESCI i 5.000€ di acconto per i quali non ha più diritto.*

Responsabilità – art. 5

La responsabilità del progetto nei confronti dell'Associazione nazionale spetta al livello richiedente (Zona o Regione).

A tal fine il richiedente nomina obbligatoriamente un fiduciario fra i soci adulti (*censito AGESCI*), che è garante dell'iter di attuazione e sovrintende alla corretta conduzione a buon fine del progetto stesso.

Il fiduciario è l'incaricato che dovrà mettere in atto tutte le azioni previste dal progetto al fine di attuarlo. Pertanto egli curerà il collegamento tra l'Associazione e le strutture esterne che opereranno concretamente per l'attuazione del progetto

Fermo restando quanto sopra, il fiduciario può essere individuato dal soggetto beneficiario, di concerto con il livello proponente.

Adempimenti in corso e a conclusione del progetto – art. 6

Il Comitato del livello richiedente deve presentare al Comitato nazionale la dichiarazione d'inizio dei lavori e l'eventuale documentazione presentata agli enti competenti secondo la normativa vigente.

Al termine dei lavori il Comitato del livello richiedente dovrà far pervenire al Comitato nazionale una relazione sintetica di fine lavori, la rendicontazione economica e una documentazione fotografica esaustiva di quanto messo in opera. Per il livello di Zona tali documenti dovranno essere avallati dai Responsabili regionali.

Termine dei lavori. – art. 6

3 anni dalla data di inizio lavori, prorogabili solo in caso di comprovata necessità.

NOTA: *In assenza di dichiarazione di inizio lavori o di avvenuto acquisto dell'immobile, l'approvazione della domanda di finanziamento e la conseguente assegnazione del contributo decade automaticamente trascorsi tre anni dalla data di approvazione da parte del Comitato nazionale.*

Mancata realizzazione del progetto – art. 7

In caso di mancata realizzazione, in tutto o in parte, del progetto, i contributi erogati dovranno essere restituiti a cura dei Comitati dei livelli richiedenti. Questo significa che AGESCI chiede la restituzione delle somme non direttamente al beneficiario (ad esempio il Gruppo), ma alla Zona o alla Regione che hanno presentato il progetto. Spetterà poi a loro rivalersi sul beneficiario.

Funzioni di controllo e revoca del contributo – art. 8

Il Comitato nazionale ha facoltà di svolgere in qualsiasi momento, anche successivamente all'erogazione a saldo del contributo, un'attività di controllo e monitoraggio periodico degli interventi al fine di verificare lo stato di attuazione, l'utilizzo del finanziamento ed il corretto andamento del progetto, anche avvalendosi di soggetti terzi a ciò esplicitamente autorizzati. Qualora dalle verifiche di cui ai commi precedenti emergano azioni non corrispondenti alle finalità del progetto finanziato, inadempimenti, inosservanze delle disposizioni del regolamento riferite all'invio di documentazioni o mancata collaborazione nelle attività di controllo e verifica, il Comitato nazionale può deliberare, anche in corso di realizzazione del progetto, la revoca dei finanziamenti sia da erogare sia già erogati, con in tal caso restituzione delle somme già versate.

Modulo di domanda e allegati

Il [modulo di domanda](#) è disponibile sul sito di AGESCI. E' espressamente previsto che vadano ad esso allegati i seguenti documenti:

- relazione economico – finanziaria (relativa al progetto proposto),
- ultimi due bilanci dell'ente beneficiario, non del livello associativo proponente,
- situazione dettagliata dei Crediti e Debiti, sempre riferiti all'ente beneficiario,
- scheda descrittiva del progetto per il quale si chiede il contributo, dal quale risulti l'entità economica dell'intervento e la durata dello stesso,

- composizione della pattuglia operativa (il gruppo di volontari – censiti o meno – che cureranno l'esecuzione del progetto: ad es. i componenti della Comunità Capi oppure la Pattuglia della base),
- quant'altro ritenuto necessario. Possono qui rientrare, a titolo non esclusivo:
 - visure catastali
 - autorizzazioni amministrative già ottenute
 - progetti architettonici e ingegneristici
 - documentazione fotografica dello stato dei luoghi
 - titolo di possesso del bene immobile oggetto di intervento
 - preventivi di spesa già ottenuti dalle aziende che eseguiranno il lavoro
 - statuto dell'ente beneficiario.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SCADENZE DEL FONDO IMMOBILI

DATA	AZIONE
A partire da 6 mesi prima della data di presentazione della domanda	Si possono giustificare le sole spese relative a perizie, oneri e spese per compravendite, donazioni, lasciti o liberalità
1 gennaio anno X	Avvio presentazione delle domande (l'ordine cronologico NON costituisce criterio di priorità)
30 giugno anno X	Scadenza del termine per la presentazione delle domande
1 luglio anno X	Si possono giustificare le spese relative al progetto presentato
30 settembre anno X	Definizione dell'ammontare dell'accantonamento Fondo Immobili, in ragione di 1,05€ per censito
Entro il 31 dicembre anno X	Il Comitato nazionale esamina e decide in merito alle richieste di contributo
Gennaio-febbraio anno X+1	Comunicazioni delle decisioni in merito ai contributi e avvio della possibilità di presentare la dichiarazione di inizio lavori e chiedere l'anticipo del 50% del contributo accordato
In qualsiasi momento successivo alla approvazione del contributo	AGESCI può esercitare i poteri di controllo e verifica
Entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori o di acquisto dell'immobile	Obbligo di rendicontazione completa, salvo deroga motivata
Successivamente alla rendicontazione e alla chiusura dell'istruttoria	AGESCI può esercitare i poteri di controllo e verifica